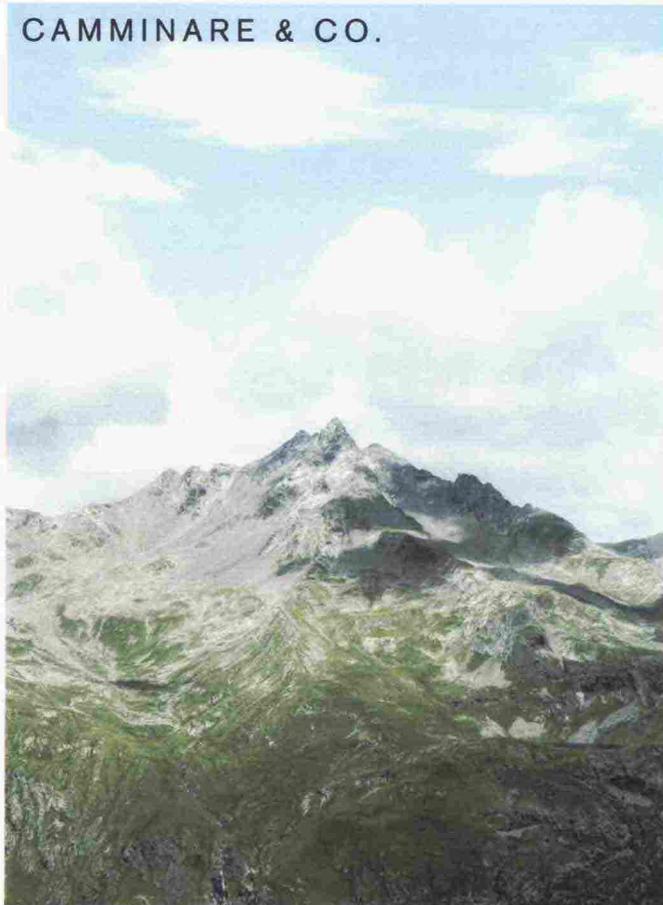


## CAMMINARE &amp; CO.



Il Corno dei Tre Signori e la valle delle Messi. Le foto di Luca Rotondo fanno parte di un viaggio della memoria tra ex campi di battaglia, oggi mete turistiche.

pogrosso, nelle piccole Dolomiti, che su Facebook ha scritto un lungo post riassumibile con uno scherzoso "chiudiamo il rifugio e apriamo un Ikea Store". Il social però è anche un mezzo fondamentale per vivere la montagna 2.0 pure per i veri intenditori. Le pagine dei rifugi aggiornano i follower sul meteo, consigliando e sconsigliando percorsi. Poi ci sono anche le cene in baita, alla fine della passeggiata. Guardando a eventi di questo tipo, si capisce il boom di popolarità: spesso le prenotazioni si esauriscono nel giro di pochi giorni, a testimonianza che basta creare l'occasione e i giovani lasciano con entusiasmo lo smog delle pianure. Fortunati quelli che vivono in zona e possono fare la gita, ma gli altri? È proprio il caso di dirlo: se Maometto non va alla montagna, sarà la montagna ad andare a Maometto. Le discipline sportive collaterali si possono praticare, in attesa della partenza, anche in città. Come il Trail Running, il cui percorso si può snodare su sentiero roccioso, bosco, strade sterrate e con tratti pavimentati o asfaltati limitati (non devono eccedere

## LEGGERE: LA SCOPERTA DEL PAESAGGIO FORTE

Consigli ai lettori più giovani per pianificare vacanze distanti da metropoli, tecnologia e varie periferie dell'anima. Il primo è un romanzo nelle campagne del Kentucky. A firmarlo è l'agricoltore, attivista ecologista e pacifista Wendell Berry, amato da Obama e definito dal *New York Times* «il profeta dell'America rurale». Berry è in libreria con *I primi viaggi di Andy Catlett* (Lindau).

Il protagonista è un bambino di 9 anni che durante le vacanze di Natale del '43 parte da solo in pullman per andare a trovare i nonni. Il viaggio - il primo da solo - sarà un rito di passaggio reso intenso da paesaggi e comunità circostanti.

Ancora natura e riti di passaggio al centro del romanzo d'esordio di Gabriel Tallent *Mio assoluto amore* (Rizzoli). Protagonisti la quattordicenne Turtle Averson - una sopravvissuta in fuga, in qualche modo accudita e cresciuta dalla natura circostante - e i boschi della California settentrionale. Dedicato alle Dolomiti è infine *Bambole di pietra* di Paolo Martini (Neri Pozza), attenta ricostruzione del viaggio compiuto nella seconda metà del XVIII secolo dal geologo, viaggiatore, filosofo e pittore Déodat de Dolomieu, a piedi, in compagnia di caffè e qualche bottiglia di buon vino. A lui si deve il nome della roccia "dolomia", così battezzata dall'amico Théodore-Nicolas De Saussure, che poi darà a sua volta il nome alle montagne, le Dolomiti. T. Lo Porto

il 20% del totale della lunghezza). Il punto sta nell'affrontare dislivelli che replicano quelli in verta. Passeggiando per i parchi, invece, si incontrano gruppi che camminano spediti con dei bastoni: sono gli escursionisti di Nordic Walking, disciplina creata da Marko Kantaneva e sviluppata su allenamento e insegnamento fuoristagione dello sci di fondo. E ancora, aumentano di anno in anno le palestre che si attrezzano per l'Indoor Rock Climbing. Bilancieri e spalliere lasciano spazio a rocciodromi, le pareti più o meno inclinate su cui vengono fissati appigli, di diversi colori e grandezze in base al livello di difficoltà. Se inizialmente era una disciplina sostitutiva all'arrampicata tradizionale, adesso è sport a sé. Un boom d'interesse, questo per le altitudini, che ha un corrispettivo cinematografico. Su Netflix si trova *The Summit K2*, docufilm di Nick Ryan: racconta la disastrosa spedizione del 2008, che portò alla morte 11 scalatori. Da vedere anche *Valley Uprising*, lungometraggio di 90 minuti sugli ultimi sessant'anni di storia dell'arrampicata nello Yosemite. ■